

**MINUSCOLI NEMICI**  
SCORIE CHE APPESTANO I FLUTTI

La spedizione cerca in regione partner istituzionali e scientifici, ma anche eco-volontari pronti a mettersi in gioco

# Plastica in mare il monitoraggio parte dalla Puglia



CAPO SPEDIZIONE Bruno Dumontet mostra i residui plastici in un campione di acqua di mare



NICOLÒ CARNIMEO

Partirà dalla Puglia il monitoraggio dell'inquinamento da plastica nelle acque dell'Adriatico. Il problema è ancora poco conosciuto, ma si tratta di uno degli impatti più gravi che le attività umane stanno avendo sul nostro mare. Molti hanno sentito parlare delle grandi isole di plastica nel Nord del Pacifico, il *Pacific vortex* scoperto dal capitano Charles Moore, ma una equipe francese, l'Expedition MED ([www.expeditionmed.eu](http://www.expeditionmed.eu)) ha recentemente svelato che le concentrazioni di plastica nel Mediterraneo sono più alte di quelle negli oceani: è stato stimato l'impatto in 290 miliardi di microframmenti plastici inferiori al millimetro solo nei primi quindici centimetri d'acqua. Le buste, i bicchieri, e gli oggetti di plastica che finiscono in mare vengono, infatti, polverizzati dall'azione del sole e delle onde, e rimangono

nell'ambiente in perpetuo senza che ci possa essere qualunque azione di bonifica. La spedizione francese che conta tra i suoi partecipanti istituti di ricerca come l'Ifremer, laboratori oceanografici e università, sta cercando di studiare le proporzioni del fenomeno e l'impatto sull'ambiente. Le microplastiche, infatti, vengono mangiate dai pesci che le scambiano per plancton ed entrano a far parte della catena alimentare.

Per questo il monitoraggio dell'Expedition MED è partito dalla Toscana, Liguria e Francia e Spagna e man mano sta toccando tutto il Mare Nostrum. Nel 2013 la spedizione sbarcherà in Adriatico e partirà proprio dalla Puglia, dal porto di Bari, ma i primi prelievi verranno effettuati già alla fine di questa estate dove si passerà al setaccio una specifica porzione dell'Adriatico meridionale tra la Puglia e l'Albania caratterizzata da un gioco di correnti circolari che po-

## IL POLIETILENE NON SI DEGRADA Allarme per le buste «falso» bio

Una recente norma ha messo al bando i sacchetti di plastica non biodegradabili, ma ancora molte buste in circolazione non sarebbero tali. Sono in commercio delle plastiche dette «compostabili» che vengono definite «biodegradabili» ma in effetti non lo sono. Si tratta di sacchetti prodotti usando la solita plastica, il polietilene, alla quale vengono aggiunti additivi che la rendono solo facilmente frammentabile. Il risultato è che la degradazione di un sacchetto fatto di questo tipo di plastica, produce ugualmente, ma solo in un tempo più rapido, migliaia di pezzetti per nulla ecologici, destinati a perdurare nell'ambiente esattamente come accadeva con i vecchi sacchetti interi. Le vere plastiche biodegradabili sono quelle derivate dall'amido di mais, grano, tapioca e patate che oltre a degradarsi completamente sono anche compostabili, così come devono essere secondo la legge europea UNI EN13432. [N.C.]

trebbe assomigliare a quella dei *gyre* oceanici, cioè discariche galeggianti dove la spazzatura si concentra.

Il capo dell'Expedition Med Bruno Dumontet è venuto in Puglia a metà maggio per porre le basi della nuova spedizione. «I prelievi di microplastiche - riferisce Dumontet -

avvengono con speciali reti dette "manta trawl", vengono trainate dalla barca a bassa velocità e grazie ad un sacco con maglie molto fini riescono ad intrappolare questi speciali rifiuti. Sono le stesse adoperate nel Pacifico del Nord e nell'Atlantico e medesimo è il protocollo di prelievo così si

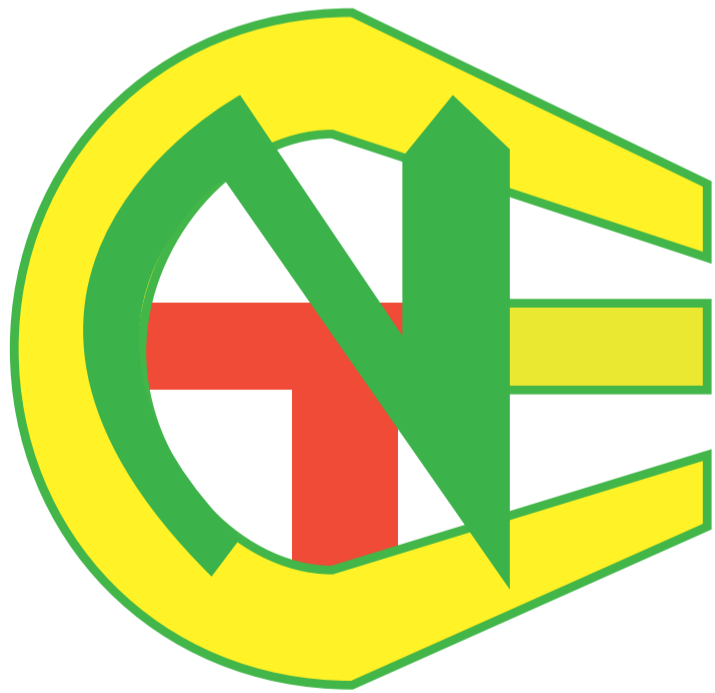
possono confrontare i dati. La spedizione cerca in Puglia partner istituzionali e scientifici di supporto per avviare una collaborazione, ma anche eco-volontari pronti a mettersi in gioco».

«Il nostro progetto - continua Dumontet - vuole essere non solo un monitoraggio scientifico, ma avviare una grande campagna di sensibilizzazione per far conoscere il problema delle microplastiche. Pensiamo di realizzare anche una campagna stampa e una mostra d'arte su questo tema come già fatto a Marsiglia e che questa possa toccare tutte le tappe del viaggio Adriatico che è previsto in Albania, Montenegro, Croazia, Slovenia, e le città di Trieste, Venezia, Ravenna, Pescara e poi ancora Bari per la manifestazione finale».

Il problema è grave. Si è calcolato che dei 100 milioni di tonnellate di plastica prodotta ogni anno il 10% vada a finire in mare, rappresentando il 70%

di tutti i rifiuti sversati. Di questa produzione da 500 miliardi a un trilione sono solo buste di plastica, e i numeri sono simili per piatti, bicchieri, pellicole per alimenti, bottiglie. Sembra paradossale, ma gli oggetti che la nostra società dei consumi ha utilizzato una volta, solo per qualche attimo, hanno creato isole artificiali destinate a rimanere in natura per sempre, e ciò è avvenuto in soli cinquant'anni o poco più. Molto grave è che la plastica rilasciata in mare funziona come una specie di spugna e assorbe tutte le sostanze chimiche e inquinanti disperse nelle acque.

Chi desidera può prendere contatti con il capo dell'Expedition MED alla mail [bruno.dumontet@expedition-med.eu](mailto:bruno.dumontet@expedition-med.eu) e aiutare il progetto con un click, su [www.expeditionmed.eu](http://www.expeditionmed.eu) dove è stata avviata una petizione per raggiungere un milione di click entro il 2015.



**NUOVA  
ELETTROTRANI S.p.A.**  
di Granieri Pietro & C.  
FORNITURE ELETTRICHE

**MAGAZZINO E VENDITA**

VIA BARLETTA 73 TRANI  
TEL 0883585837 FAX 0883585812 - E-MAIL: [nelettrotrani@tiscali.it](mailto:nelettrotrani@tiscali.it)

